LA GRANDE OPPORTUNITÀ DELL' AGING

GLI AUTORI
DI QUESTO NUMERO

Enrico Sassoon

Jennifer D. Sciubba

Giulio Carlo Dell'Amico

Odile Robotti

NOVATEK®
SOCIETÀ BENEFIT

zerotredici.com

SAN GIORGIO
ZERO EMISSIONI

IN LESSINIA
L'ENERGIA
RINNOVABILE
È REALTÀ

L'ONDA D'ARGENTO

Come gestire la compresenza di più generazioni nelle organizzazioni in modo che vi sia un dialogo aperto e una collaborazione fruttuosa? Un'esperta fornisce saggi consigli basati sull'esperienza

DI ENRICO SASSOON*

La popolazione mondiale è rimasta sotto i 500 milioni di individui fino al 1600, con ampie fluttuazioni dovute essenzialmente a malattie, guerre e carestie. Grazie ai primi progressi veramente significativi nella medicina e nell'alimentazione, all'inizio del XX secolo è salita a 1,6 miliardi. Da lì, nonostante epidemie come la Spagnola e le grandi guerre del Novecento, la progressione è diventata formidabile: 2,5 miliardi nel 1950, 4 miliardi nel 1975, 6 miliardi nel 2000, 7 miliardi nel 2011 e circa 8 miliardi oggi. con una prospettiva, abbastanza certa, di toccare il vertice alla fine di questo XXI secolo, con 11 miliardi di abitanti. Sempre che, naturalmente, un dittatore pazzo non prema il pulsante della desolazione nucleare o che gli effetti del cambiamento climatico non scatenino la sesta estinzione di massa.

Ma siamo ottimisti. Il mondo continuerà a esistere più o meno come lo conosciamo e l'umanità a prosperare in un contesto di pace prevalente, pur se macchiato da conflitti, con conquiste straordinarie nella scienza e nella tecnologia che faranno stare meglio tutti quanti. Con un punto di attenzione: la popolazione crescerà, pur se in modo diseguale, ma invecchiando. Messa in altro modo, sale e continuerà a salire l'aspettativa di vita delle persone, che è già raddoppiata negli ultimi 150-200 anni. e, come già accade oggi, la coorte dei vecchi (oltre i 65-70 anni) prevarrà rispetto alla coorte dei giovanissimi (sotto i 5 anni) per un declino, già in atto della natalità.

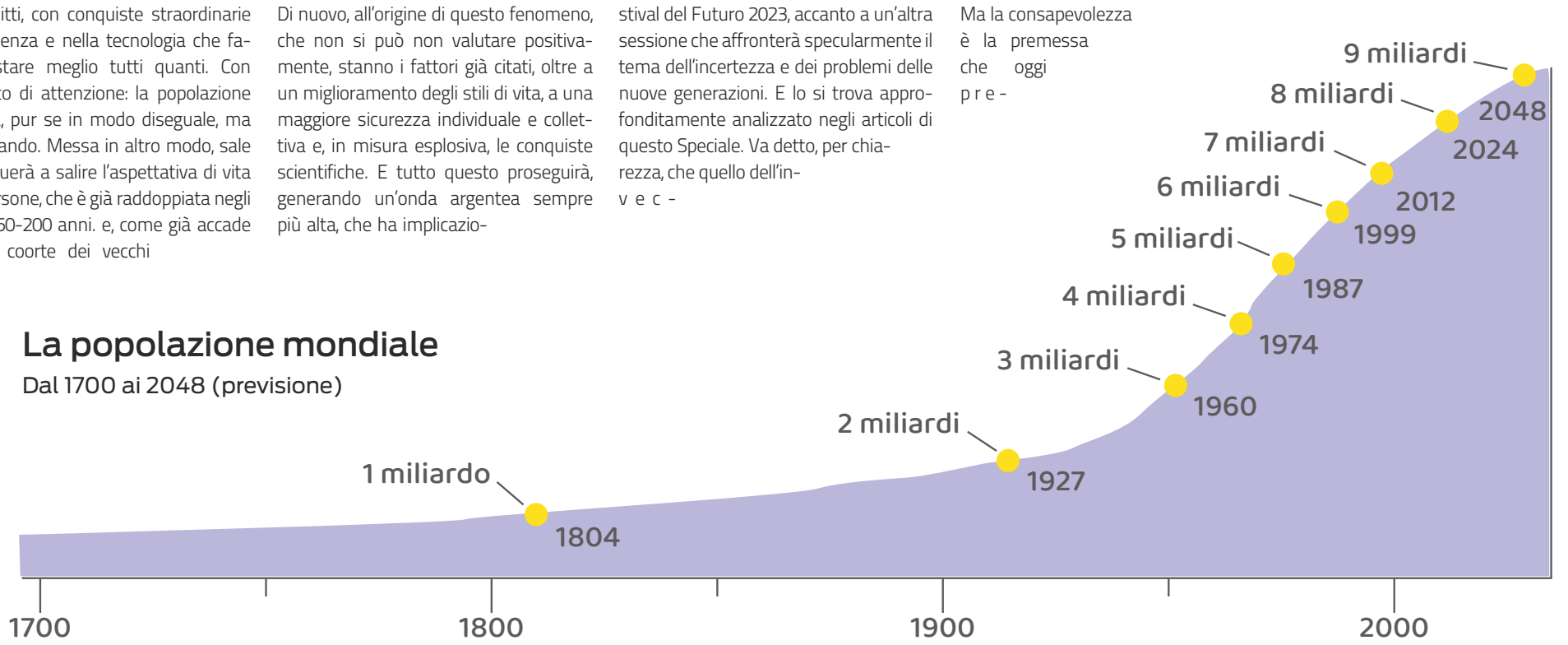
La fotografia del mondo di oggi ci dice che negli ultimi 20 anni l'aspettativa di vita è aumentata in media di oltre 6 anni, passando dai 66,8 anni del 2000 ai 73,4 del 2020. In questo contesto, l'Italia si caratterizza per avere una popolazione mediamente molto longeva: l'aspettativa di vita è di circa 80,1 anni per gli uomini e 84,7 per le donne, con una quota di over 65 tra le più alte al mondo: nel 2020 erano circa 14,1 milioni (23,3% del totale), in aumento di circa il 36% dal 2000. Gli over 65 sono previsti crescere ininterrottamente fino al 2040, quando si stima saranno 19,2 milioni (33,6% del totale).

Di nuovo, all'origine di questo fenomeno, che non si può non valutare positivamente, stanno i fattori già citati, oltre a un miglioramento degli stili di vita, a una maggiore sicurezza individuale e collettiva e, in misura esplosiva, le conquiste scientifiche. E tutto questo proseguirà, generando un'onda argentea sempre più alta, che ha implicazioni tanto positive quanto potenzialmente negative. Vivere di più, è chiaro, è una benedizione che tutti apprezziamo. Ma vivere di più, o anche molto di più, può essere molto problematico se non si dispone di mezzi economici sufficienti, se non c'è una salute buona o accettabile, se non si può contare su una rete di assistenza solida e se non permane una rete sociale di accompagnamento (amici, parenti), ossia una società civile, che renda gradevole gli anni d'argento.

Il fenomeno dell'aging è dunque articolato e complesso, ma di certo rappresenta una delle caratteristiche della nostra era e va dunque analizzato e gestito nel modo migliore per ogni singolo individuo e per la società nel suo insieme. Se ne parlerà ampiamente in una delle sessioni del Festival del Futuro 2023, accanto a un'altra sessione che affronterà specularmente il tema dell'incertezza e dei problemi delle nuove generazioni. E lo si trova approfonditamente analizzato negli articoli di questo Speciale. Va detto, per chiarezza, che quello dell'invecchiamento non è un fenomeno statico ma, al contrario, estremamente dinamico. Chi ha 60-70 anni oggi continua ad avere le energie e le facoltà che in passato caratterizzavano individui giovani o nella prima fascia della maturità. E questo è vero sia nei Paesi più avanzati sia in quelli ancora in fasi di sviluppo. Ma questa realtà non è spesso considerata negli ambienti di lavoro e nella società, e si creano di frequente situazioni di isolamento ed emarginazione che si potrebbero evitare con una gestione più consapevole, per trasformare quello che molti vedono ancora come uno stato limitativo in una grande opportunità economica e sociale. Opportunità che, per motivi storici e strutturali, tocca benevolmente soprattutto l'Italia

Ma la consapevolezza è la premessa che oggi prevalentemente fa difetto. Occorre invece tenere ben presente che le coorti più anziane sono un patrimonio di emotività e conoscenze di prim'ordine; che sono depositarie di risorse economiche e finanziarie superiori a quelle di qualunque altra coorte; che sono disponibili a prestare la loro opera nelle situazioni più diverse; e che possono, dunque, costituire un fattore di stabilità importante in qualunque contesto sociale.

Ma tutto questo va compreso per creare le condizioni che lo rendano possibile. Al di là di una nuova e rafforzata comprensione sociale, occorrono sistemi sanitari e di welfare all'altezza, occorrono città e immobili più adatti e meglio predisposti, e naturalmente sistemi finanziari e assicurativi coerenti con gli obiettivi. Tutte condizioni possibili ma certamente complesse, che le nostre società dovranno essere in grado di sviluppare nei prossimi anni..



agsmaim.it

DENTRO IL TUO MONDO
C'È **LA NOSTRA ENERGIA.**

PER NOI ESSERE AL TUO FIANCO SIGNIFICA
FAR DIALOGARE L'ENERGIA CHE È IN TE
CON QUELLA CHE TI CIRCONDA.
IL NOSTRO UNICO OBIETTIVO
È MIGLIORARE LA TUA VITA QUOTIDIANA,
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE.

agsm aim
LE MIGLIORI ENERGIE

UNA POPOLAZIONE MONDIALE CHE INVECCHIA

(*) **Jennifer D. Sciubba**
è autrice di 8 Billion and Counting: How Sex, Death, and Migration Shape Our World e lavora presso il Woodrow Wilson Center di Washington.

FESTIVAL del FUTURO 2023

Il processo è inevitabile e avrà un impatto sostanziale sui bacini di manodopera globali, sui mercati e sul futuro del lavoro, con diverse implicazioni per le organizzazioni di ogni tipo

DI JENNIFER D. SCIUBBA*

Secondo gli ultimi rapporti delle Nazioni Unite, due terzi della popolazione mondiale vivono in Paesi con tassi di fertilità inferiori a quelli di sostituzione, mentre la durata media della vita continua a crescere. Ciò significa che molte popolazioni stanno invecchiando rapidamente e presto inizieranno a ridursi (se non lo hanno già fatto). All'inizio di questo secolo, 32 Paesi avevano un'età media superiore ai 35 anni. Entro la fine di questo decennio, questo numero sarà più che raddoppiato. E in 25 di questi Paesi, metà della popolazione avrà più di 45 anni.

Per molti aspetti, possiamo pensare che il futuro sia incerto. Ma a differenza di molti altri cambiamenti tecnologici, politici ed economici, le tendenze demografiche sono estremamente prevedibili. L'invecchiamento della popolazione è praticamente inevitabile e avrà un impatto sostanziale sui bacini di manodopera globali, sui mercati e sul futuro del lavoro, con diverse importanti implicazioni per ogni tipo di impresa e organizzazione.

CONSEGUENZE SULLA FORZA LAVORO

A causa del calo dei tassi di fertilità, paesi come la Cina, il Canada, l'Italia e molti altri registrano ogni anno un minor numero di nuovi ingressi nella forza lavoro. Di conseguenza, le aziende si trovano sempre più spesso a chiedere ai dipendenti più anziani di rimanere in servizio più a lungo. Ciò renderà necessari crescenti investimenti in formazione e sviluppo per aiutare i lavoratori più anziani ad acquisire nuove competenze, nonché in ulteriori misure di accessibilità e sicurezza, come gli esoscheletri indossabili per aiutare i lavoratori più anziani a sollevare in sicurezza carichi pesanti nelle aziende agricole e nelle fabbriche.

Inoltre, poiché è sempre più difficile trovare nuovi talenti giovani, molte aziende si stanno orientando all'automazione per sostituire o integrare alcuni ruoli. Una serie di aziende ha iniziato a sviluppare strumenti di "forza lavoro digitale" che offrono collaboratori alle vendite completamente virtuali, addetti al servizio clienti e persino accompagnatori per gli anziani. Tra la crescita delle capacità dell'intelligenza artificiale e il cambiamento delle tendenze demografiche, queste nuove tecnologie hanno il potenziale per diventare una componente sempre più importante della forza lavoro moderna.

CLIENTI SEMPRE PIÙ VECCHI

Nell'ultimo decennio, la popolazione globale con più di 70 anni è cresciuta di 627 milioni, passando dal 5% della popolazione totale al 12%. Tra un decennio, il 16% degli otto miliardi di persone sulla terra avrà più di 70 anni. Ciò significa enormi opportunità per i prodotti e i servizi che servono questa fascia demografica più anziana.

Il settore più ovvio per tale crescita è quello dell'assistenza sanitaria, dove la domanda di farmaci geriatrici, di cure primarie e specialistiche e di prodotti correlati, come glucometri o elettrocardiogrammi indossabili, è destinata a continuare a salire. Mentre l'attesa di vita è aumentata, in molti luoghi l'aspettativa di vita in buona salute è in ritardo, il che significa che trovare il modo di sostenere la salute e il benessere di questa fascia demografica in crescita non è solo un'opportunità commerciale, ma sarà fondamentale anche per i responsabili politici e governativi.

Oltre all'assistenza sanitaria e alle aziende che si concentrano in particolare sugli anziani, l'invecchiamento della clientela può avere implicazioni anche per un'ampia gamma di settori.

Ad esempio, nel settore immobiliare, i proprietari di case anziane possono cercare di ridimensionarsi o i figli adulti possono cercare di acquistare case con spazio per ospitare i genitori anziani. Con il mutare dei dati demografici, gli agenti immobiliari possono trarre sempre più vantaggio dallo sviluppo e dalla segnalazione di competenze nell'aiutare acquirenti e venditori a superare queste transizioni, ottenendo certificazioni di sviluppo professionale o attraverso altri sforzi specializzati.

IL CAMBIAMENTO DELLE NORME DI PENSIONAMENTO

Naturalmente l'età è solo un numero. Quando si parla di norme di pensionamento, le aspettative sulla durata del lavoro dei lavoratori non corrispondono necessariamente alla durata della vita. Ad esempio, in base all'età, il Giappone è il Paese più vecchio del mondo, con il 31% della popolazione di 65 anni o più. Al contrario, solo il 22% della popolazione francese va oltre i 65 anni. Di conseguenza, ci si potrebbe aspettare che una percentuale maggiore della popolazione giapponese sia in pensione. In realtà, una combinazione di differenze nelle culture del lavoro, di contratti sociali tra i Governi e i loro cittadini e di una serie di regole e politiche fanno sì che l'età media di pensionamento in Francia sia di 10 anni inferiore a quella del Giappone: 61 anni contro 71. Di conseguenza, circa il 29% della forza lavoro francese è effettivamente in pensione, rispetto ad appena il 24% di quella giapponese.

Nonostante questi divari, le modifiche legali all'età pensionabile tardano a prendere piede. Negli ultimi anni, sia i Paesi Bassi che l'Irlanda hanno cancellato i piani di aumento dell'età pensionabile per adeguarsi all'allungamento delle aspettative di vita.

Questo è comprensibile, dato che la legislazione che nega la pensione non gode certo di grande popolarità, ma nei prossimi decenni la creazione di un meccanismo che possa aiutare i lavoratori più anziani che scelgono di ritardare il pensionamento sarà fondamentale per i datori di lavoro, i Governi e i cittadini.

Ad esempio, molti lavoratori anziani che non sono ancora pronti per andare in pensione hanno iniziato a dimostrare un crescente interesse per il semi-pensionamento. In un recente sondaggio condotto tra i baby boomer che lavorano, la stragrande maggioranza ha dichiarato di voler perseguire una qualche forma di semi-pensionamento, con il 79% che ha espresso interesse per un orario di lavoro flessibile, il 66% per il passaggio a un ruolo di consulenza e il 59% per un orario ridotto. Ma solo uno su cinque ha dichiarato che il proprio datore di lavoro offre una di queste opzioni di semi-pensionamento, il che suggerisce una notevole opportunità per i datori di lavoro di differenziarsi nella competizione per i talenti offrendo percorsi di carriera non tradizionali.

IL FUTURO È CHIARO

Le aziende e i politici devono affrontare innumerevoli fonti di incertezza, ma quando si tratta di demografia, il futuro è chiaro. La realtà dell'invecchiamento della popolazione a livello globale è ormai evidente: una volta che il tasso di fertilità di una popolazione scende al di sotto del livello di sostituzione, vi rimane. A meno di una massiccia immigrazione da luoghi che hanno ancora popolazioni giovani e in crescita, questo significa molto probabilmente un futuro meno popolato per la maggior parte dei Paesi del nostro pianeta.

Questa chiarezza permette di fare previsioni e pianificazioni che non sono possibili in molti altri ambiti, in cui i cambiamenti sono più difficili da prevedere. L'invecchiamento della popolazione suscita molti timori e la retorica determinista e pessimista è sempre più diffusa, ma gli effetti di questa tendenza sulle nostre imprese e sui nostri Governi dipenderanno dal modo in cui ci prepareremo oggi.

Popolazione in età ≥ 65 anni
(in % del totale) **Fonte: Banca mondiale / Nazioni Unite**

PAESE	2000	2010	2020	2030
Brasile	4.8	6.4	8.9	13.6
Stati Uniti	12.5	12.8	16.0	20.6
Cina	6.6	8.1	11.2	17.2
India	4.3	5.0	6.2	8.5
Giappone	16.0	21.4	27.5	30.3
Francia	15.6	16.3	19.8	23.5
Germania	15.9	20.3	21.5	26.0
Italia	17.7	20.3	22.7	27.3
Russia	12.3	13.4	14.6	19.3
Regno Unito	15.8	16.0	18.4	22.0

" Nell'ultimo decennio, la popolazione globale con più di 70 anni è cresciuta di 627 milioni "

SACRO CUORE DON CALABRIA
I R C C S

Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Cancer Care Center
Numero per la Cura del Tumore
Numero Verde
800 143 143

TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA CON AL CENTRO IL PAZIENTE.

Alte tecnologie, ricerca e umanizzazione delle cure a servizio del paziente. Sono i pilastri su cui poggia **l'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar** dove il prendersi cura della persona, e non solo il trattamento della malattia, è al centro dell'attività quotidiana del personale sanitario affinché, grazie alle terapie più avanzate e alla migliore assistenza, il paziente possa recuperare la salute e la qualità di vita.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA
Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto
VIA DON A. SEMPREBONI, 5 - 37024 NEGRAR DI VALPOLICELLA (VR) - TEL. 045 6013111

www.sacrocuore.it seguici anche:

(*)**Giulio Carlo Dell'Amico**
è Partner di KPMG,
Italian Lead del KPMG Global Strategy Group
e Responsabile per l'Italia
della practice Asset & Wealth Management.

LONGEVITÀ
UN'OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

Il costante aumento delle aspettative di vita apre scenari nuovi: uomini e donne possono dare un contributo attivo e di grande valore alla società e all'economia

Un quadro dove i fattori positivi superano di gran lunga quelli considerati negativi

DI GIULIO CARLO DELL'AMICO*

Negli ultimi decenni a livello globale si sono registrati significativi cambiamenti demografici che stanno portando a un graduale incremento della longevità della popolazione. La popolazione mondiale ha raggiunto gli 8 miliardi di persone. L'80% degli over 65 vive nelle 20 economie maggiormente sviluppate che producono l'85% del PIL mondiale. Entro il 2030 ci saranno circa 8,5 miliardi di persone e l'età mediana raggiungerà i 33 anni, dai 30 anni del 2018 (24 anni nel 1950 dalle stime della Banca Mondiale). Il numero degli over 65 da 674 milioni nel 2018 raggiungerà nel 2030 il miliardo, vale a dire oltre un over 65 ogni 10 abitanti. La dinamica demografica è una delle sfide globali più importanti. La popolazione mondiale è cresciuta rapidamente ed è divenuta più longeva. L'aspettativa di vita massima è aumentata di due o tre anni ogni decennio, quindi in media ogni generazione vive dai sei ai nove anni più di quella precedente. In meno di 20 anni l'aspettativa di vita è aumentata in media di oltre 6 anni, passando dai 66,8 anni del 2000 ai 73,4 del 2020.
L'Italia si caratterizza per avere una popolazione mediamente molto longeva (l'aspettativa di vita è di circa 80,1 anni per gli uomini e 84,7 per le donne nel 2021) e con una quota di over 65 tra le più alte al mondo: nel 2020 erano circa 14,1 milioni (23,3% del totale), in aumento di circa il 36% dal 2000. Gli over 65 sono previsti crescere ininterrottamente fino al 2040, quado si stima saranno 19,2 milioni (33,6% del totale).

LA GRANDE OCCASIONE

Tutti gli aspetti legati all'aumento della longevità della popolazione italiana sono tradizionalmente trattati come fattori negativi, assumendo implicitamente che il fenomeno si configuri come un ostacolo per la collettività. Sicuramente vi sono fattori da indirizzare dato che incidono negativamente sulle dinamiche economiche e sociali, tra cui l'aumento dei costi sanitari, la carenza di profili specializzati nelle cure, le difficoltà nel rendere sostenibili i sistemi pensionistici, la necessità di sviluppare le attività di prevenzione e assistenza.
In realtà, la longevità rappresenta anche un'importante opportunità per il Paese da due punti di vista fra loro complementari, che è importante mettere a fuoco con chiarezza.
L'economia della longevità. I longevi detengono una quota rilevante della ricchezza complessiva degli individui, hanno un reddito medio ed un livello di consumi più elevato rispetto alle altre coorti di età e dei bisogni in evoluzione. L'economia della longevità offre importanti potenzialità, in termini di rilevante domanda per beni e servizi per tutti i settori, quali ad esempio, quelli sanitari e assistenziali, residenziali, culturali, ricreativi, viaggi e turismo, domotica, alimentazione e educazione. Se l'economia della longevità rappresenta un tema sul quale imprese e investitori stanno, talvolta anche da anni, rivolgendo la loro attenzione, ma che ancora non ha raggiunto una chiara definizione, c'è un aspetto di grande rilevanza che ancora non è stato affrontato e declinato in tutto il suo potenziale: si tratta della possibilità di far leva a beneficio del Paese sulle risorse derivanti dall'incremento della longevità, creando un circolo virtuoso di mutuo beneficio.
Il circolo virtuoso. Con l'aumento della longevità emerge una fascia di popolazione che, in media e a differenza del passato, gode di buona salute, ha un'importante esperienza a livello lavorativo, tempo ed energie da mettere a disposizione del Paese in diverse forme, dalla condivisione delle esperienze con i più giovani, all'imprenditorialità, al contributo sociale nei confronti delle fasce di popolazione più deboli e dell'ambiente e in tante altre opportunità. Si può quindi creare un circolo virtuoso che riesca a massimizzare il contributo che queste persone possono offrire alla collettività, mantenendosi allo stesso tempo attive e riducendo quindi i rischi relativi al peggioramento della loro salute fisica e mentale dovuto ad una prematura inattività o ridotta socialità, con conseguenti ricadute positive sia sui singoli individui, sia sulla collettività.

ECONOMIA DELLA LONGEVITÀ

In Italia, la spesa degli over 65 vale oltre 200 miliardi di euro, quasi un quinto dell'ammontare dei consumi delle famiglie. Nel 2030 varrà circa il 25% del totale dei consumi delle famiglie e nel 2050 raggiungerà il 30%. Rispetto alle popolazioni più giovani, gli over 65 hanno un consumo pro-capite medio annuo più elevato (15.700 euro contro 12.500 degli under 35) e un reddito medio più alto (20mila euro rispetto a 16mila), più ricchezza reale pro-capite, una superiore solidità finanziaria e una maggiore resilienza al ciclo economico.
L'economia della longevità rappresenta una grande opportunità per le imprese, oltre ad offrire un potenziale di crescita per gli investitori, su diversi macro-ambiti, quali, a titolo di esempio:

- Viaggi, cultura e tempo libero: la popolazione nella fascia d'età superiore ai 60 anni si mostra la più attiva nei viaggi e nel tempo libero, rappresentando un'opportunità preziosa per il turismo.
- Benessere: cura della persona, medicina preventiva, alimentazione, trattamenti personalizzati, fitness, bellezza e trattamenti anti-invecchiamento, cosmetica. Robotica come leva per contribuire al benessere psico-fisico dei senior.
- Immobiliare: creazione di strutture compatibili con i bisogni di mobilità/assistenza/socialità delle persone anziane e ricerca di soluzioni con caratteristiche climatiche più confortevoli in cui trascorrere i mesi invernali.
- Cure: ricerca di soluzioni sostenibili per malattie croniche legate all'invecchiamento. In particolare, il focus sarà sulle cure per le "Big 5": infarto/ictus, cancro, diabete, demenza e artrite.
- Assistenza agli anziani: ricerca di soluzioni di assistenza a lungo termine degli anziani che hanno superato gli 80 anni o non sono autosufficienti, strutture specializzate e residenze per anziani. Opportunità per il settore della progettazione edilizia.
- Servizi finanziari: semplificazione dei servizi di pagamento e transazionali per facilitare l'esperienza dei clienti. Evoluzione dei servizi finanziari per soddisfare i bisogni di risparmio, previdenza, decumulo e successione.
- Servizi assicurativi: ampliamento della proposizione in ambito Protezione, prodotti Long Term Care per coprire i costi per assistenza e servizi funzioni di vita quotidiana; assicurazione e servizi per la salute; assicurazione e servizi per la casa con componente assistenziale.
- Education: sotto il profilo del continuous learning, crescenti opportunità per la progettazione di corsi per re-skilling e up-skilling, per far evolvere le competenze nell'arco della vita.
- Smart City: opportunità legate alla realizzazione delle città del futuro, con soluzioni che facilitino la vita quotidiana, valorizzino il tempo libero dei senior, gli scambi intergenerazionali e l'assistenza.

SOGNANDO L'IMMORTALITÀ

La ricerca dei meccanismi della giovinezza è questione scientifica serissima e fondata su ricerche che hanno già portato risultati straordinari. E che promettono di portarne molti di più nei prossimi anni e decenni.

DI ENRICO SASSOON*

DA SEMPRE SOLO UN

SOGNO O SON DESTO?

DOVE ANDARE CON LA FANTASIA, O NON SOLO?.... L'IMMORTALITÀ È UN SOGNO MILLENARIO CHE HA AFFASCINATO FILOSOFI, SCRITTORI E PENSATORI. DA GILGAMESH ALL'ELISIR DEGLI ALCHIMISTI, SFIDARE LA MORTE È RADICATO NELLA STORIA UMANA. OGGI, LA RICERCA DELLA VITA ETERNA ISPIRA LA SCIENZA.

Il sogno dell'immortalità, o quantomeno di una vita molto lunga premiata da uno stato di inalterabile giovinezza, fa parte della psiche individuale e collettiva fin dalle origini. E non potrebbe essere altrimenti, vista la brevità dell'esperienza umana, di per sé già limitata, quando non ulteriormente accorciata da eventi traumatici, come incidenti, guerre o malattie. Ricordate l'epopea di Gilgamesh? È una saga della Babilonia di 4.000 anni fa. Se ne sono scritti volumi, se ne sono messe in scena affascinanti versioni teatrali. A Gilgamesh viene rivelata, da un vecchio apparentemente immortale, l'esistenza di una pianta sul fondo del mare capace di donare la giovinezza eterna. Gilgamesh vuole donarla all'umanità, la cerca, la trova ma, nel riposarsi dopo l'avventura, ne viene derubato da un serpente. Il rettile vivrà in eterno e Gilgamesh invecchia e muore disperato, e tale resta il destino della sua progenie fino a oggi.

La saga è ai confini della storia scritta. Ma da allora i miti si sprecano. Eos, dea dell'aurora, chiede a Zeus di dare l'immortalità a Titone di cui si è innamorata. Desiderio esaudito, ma il dispettoso re degli Dei concede l'immortalità ma non la giovinezza ed Eos vivrà in eterno con un compagno sempre più decrepito. Teti punta all'immortalità di Achille e lo immerge nello Stige, tenendolo per il tallone. Omero ci racconta come è andata a finire. Matusalemme tocca, nell'Antico Testamento, i 969 anni di età, degno figlio di suo padre Enoch che genera decine di figli nei suoi 365 anni di vita. Una declinazione secolare di un certo interesse: quella degli Henokiens, come dire gli eredi di Enoch, è oggi una esclusiva associazione di 22 aziende familiari che vantano oltre 200 anni di storia; tra loro aziende italiane come Beretta e Amarelli, anche se la palma della più risalente spetta ai ryokan Shoshi, attivi dal 700 d.c. sempre nell'ambito della stessa famiglia.

Saltiamo ai tempi moderni. Celebre è il mito di Faust, raccontato nella grande letteratura mondiale da Goethe, Marlowe e altri, musicato da Gounod e portato sugli schermi per primo da Murnau. E, ancora, l'inquietante racconto di Dorian Gray dalla penna di Oscar Wilde, trasposto sugli schermi in un film con Angela Lansbury che 70 anni fa ottenne l'Oscar. E poi il recente film The Age of Adaline, che nel titolo italiano diventa significativamente Adaline. L'eterna giovinezza. E saltiamo ai giorni nostri. L'immortalità sembra uscire dal mito e, per alcuni, diventa un obiettivo. Sono ricorrenti, agli onori delle cronache, le notizie di tycoon della tecnologia o della finanza che riversano miliardi nella ricerca delle formule della giovinezza, prolungata se non eterna. Si tratta di Jeff Bezos di Amazon, di Elon Musk di Tesla, e soprattutto di SpaceX e di Neuralink; ma anche di Bill Gates di Microsoft. Alcuni, come i primi due, guardano abbastanza prosaicamente a una propria eternità personale; altri, come Gates con la sua fondazione, ai destini dell'umanità. Obiettivo minimo sembrerebbe essere la longevità, ossia l'allungamento della vita umana fino a 150 anni, ma anche 200 o, persino, 500. Ma vi è anche l'ambizione dell'eternità, e in questo caso non si tratta di una pianta miracolosa in fondo al mare, ma di una massiccia ricerca cui si dedicano migliaia di scienziati. Di nuovo, l'obiettivo è la longevità, ma anche la perenne giovinezza; in fondo, però, si intravvede anche una sorta di immortalità.

Per molti sono soldi gettati al vento, passatempi da ricchi straricchi e viziati, innamorati di se stessi al punto da respingere l'idea, un po' seccante, della propria finitezza. A che scopo, sembrano chiedersi quei grandi, vantare un patrimonio di 100 e anche più miliardi di dollari se poi la vita è così breve? In realtà, la ricerca dei meccanismi della giovinezza è questione scientifica serissima e fondata su ricerche che hanno già portato risultati straordinari e che promettono di portarne molti di più nei prossimi anni e decenni.

Molti sono i fenomeni che convergono per portare a considerare gli obiettivi di longevità un fatto di solida realtà. La vita umana si allunga ogni giorno, nei paesi avanzati come in quelli in via di sviluppo. Migliore e più ricca alimentazione, progressi formidabili nella sanità, diffusione dell'istruzione, meno incidenti e meno vittime di guerre sono tra i fattori che contribuiscono al risultato. Conseguenza: popolazione globale che vive di più, con un raddoppio dell'aspettativa di vita da 40 a 80 anni in molte aree e in meno di un secolo. E una popolazione globale che aumenta: da meno di 2 miliardi un secolo fa a quasi 8 oggi e 10, o forse 11, miliardi nel 2050. In questo quadro, cresce la proporzione, e il numero, degli anziani over 65. E se ne scopre il valore, perché più anziani sì, ma anche più sani, più attivi, più ricchi degli altri segmenti di popolazione, con bisogni nuovi e nuove capacità di spesa (Figura 2). In America si conia l'espressione secondo cui "i 60 anni sono i nuovi 40 anni". Di questa coorte di over 65 si parla ormai come di un nuovo Eldorado pronto a scoppiare e lo si è battezzato creativamente la silver economy. Gli anziani, attualmente il 12% della popolazione mondiale, diventeranno quasi il doppio entro il 2050 (Figura 1). Nessuna meraviglia, quindi, che, solo negli USA, valgano come cluster già oltre 7 trilioni l'anno, cioè poco meno della Cina e più del Giappone. La capacità di spesa di questo gruppo demografico supera già oggi i 15 trilioni globalmente. Oltre a essere numericamente in forte aumento, infatti, gli anziani hanno in generale un buon reddito disponibile che spendono per rimanere attivi e ingaggiati. Questa discontinuità rispetto alle generazioni precedenti negli stili di vita e, conseguentemente, nei consumi, fa sì che in USA e in Giappone già nel 2030 il cosiddetto settore della longevità arriverà a valere oltre la metà del PIL.

E l'Italia, in questo quadro, miete allori. Già oggi conta molti anziani: il 29% della popolazione ha più di 60 anni, mentre più del 23% è composto dalle persone over 65. La percentuale aumenterà ancora: il nostro è uno dei paesi in cui la speranza di vita è più alta nel mondo, 85 anni per le donne e 80,2 per gli uomini secondo le più recenti statistiche. Si prevede così che gli over 65 salgano nel 2050 al 34% . Solo Giappone e Germania stanno invecchiando più velocemente di noi: siamo, praticamente, medaglia di bronzo.

Ogni medaglia, ovviamente, ha il suo rovescio. Questi primati mettono a dura prova il sistema pensionistico e la tenuta del welfare. Vivere più a lungo è una benedizione, ma a condizione di poter vivere ulteriori anni e decenni in modo protetto e gradevole. Occorre, quindi, prendere coscienza dell'evoluzione in atto e prepararsi gestendo appropriatamente i risparmi, i futuri flussi finanziari, la relazione con figli e nipoti, la costruzione di una rete di rapporti sociali di supporto. E, naturalmente, un piano sanitario opportuno fondato su uno schema in parte pubblico e in parte privato.

In quest'ottica, i sistemi pubblici di welfare sono chiaramente una porzione non solo insufficiente a supportare esistenze così prolungate, ma anche una porzione decrescente. Da qui l'espansione di sistemi di risparmio e pensione integrativi, studiati e proposti per programmare razionalmente le risorse auspicate per un'esistenza più longeva, più sana e più felice.

Vivere fino a 200 anni?

Nell'ultimo secolo le aspettative di vita dell'umanità sono raddoppiate. Ecco le innovazioni future che potrebbero aiutarci a raddoppiare di nuovo.

(*) **Enrico Sassoon**
è Direttore responsabile di Harvard Business Review Italia e Direttore scientifico del Festival del Futuro.

Nei prossimi 5 anni

Integratori che allungano la vita

Un composto noto come alfa-chetoglutarato estende la durata della vita nei topi femmina e la durata della salute di entrambi i sessi. Se ne sta testando gli effetti sui marcatori di invecchiamento negli esseri umani.

Potenziare i generatori cellulari

Elamipretide, un farmaco che aiuta a ripristinare la funzione dei mitocondri in declino, le centrali elettriche delle cellule, è in attesa dell'approvazione della FDA.

Attivare l'immunità contro il cancro

Nuovi modi per mobilitare il sistema immunitario contro il cancro e nuove combinazioni di trattamenti esistenti porteranno la rivoluzione dell'immunoterapia a una più ampia varietà di tumori difficili da trattare.

Vivere sani grazie alla chimica

L'obesità può togliere più di 10 anni di aspettativa di vita. Il semaglutide, un farmaco che potrebbe presto essere approvato per la perdita di peso, è circa due volte più efficace di farmaci attuali.

Super proteine

Un composto simile al MOTS-c, un micropeptide che aumenta la forma fisica, previene l'obesità e aumenta la durata della vita sana nei topi è in sperimentazione umana e potrebbe essere approvato entro quattro anni.

Nuova luce sull'Alzheimer

Dispositivi che stimolano il cervello usando frequenze specifiche di luce e suono potrebbero aiutare a trattare il morbo di Alzheimer e altre cause di declino cognitivo.

Vaccini mRNA in arrivo per i tumori

I vaccini che sfruttano la tecnologia mRNA, che ha dato ottima prova con Covid-19, sono in cantiere per i melanomi, il cancro colorettale, il cancro alla prostata, il cancro al seno e altro.

Tra i 5 e i 10 anni

Cure basate su CRISPR

Gli studi clinici stanno attualmente utilizzando lo strumento di editing genico per trattare i disturbi del sangue, il cancro e una forma ereditaria di cecità; un intervento per le malattie cardiache è in fase di ricerca.

Un farmaco per il diabete anti-invecchiamento

La metformina aiuta già milioni di persone a gestire il loro diabete di tipo 2 e ad alleviare il rischio di cancro, malattie cardiache e persino il Covid-19. Una sperimentazione clinica sta testando se potrebbe abbassare la mortalità per tutti.

Porre fine alla malnutrizione infantile

L'obiettivo delle Nazioni Unite di porre fine alla malnutrizione infantile entro il 2030 potrebbe salvare la vita di più di due milioni di bambini sotto i 5 anni all'anno.

Il segreto di un sangue giovane

Sulla base di studi sui topi, i trattamenti che imitano la chimica del sangue giovane - diluendo il plasma o regolando altri fattori - potrebbero estendere la vita sana forse di decenni.

Microbiomi coltivati individualmente

Farmaci e diete personalizzate potrebbero ottimizzare le popolazioni di microbi nel nostro intestino, che cambiano con l'età e sono collegati con quasi tutti i sistemi del corpo.

Tra i 10 e i 20 anni

Progettazione genetica

Le terapie geniche possono permetterci di modificare i geni o regolare la loro espressione per prevenire o trattare tipi comuni di cancro, malattie autoimmuni, diabete e condizioni neurologiche.

Fermare l'orologio epigenetico

I cocktail di farmaci in sviluppo potrebbero rallentare o invertire gli orologi epigenetici, che sono cambiamenti molecolari del DNA che influenzano quali geni vengono espressi con l'età.

Eliminare le cellule vecchie

Una nuova classe di farmaci potrebbe essere in grado di uccidere o neutralizzare le cellule "senescenti", che emettono molecole che accelerano l'infiammazione e altre caratteristiche del declino cellulare.

Eliminare la tubercolosi

La tubercolosi ha ucciso circa 1,4 milioni di persone nel 2019. Entro il 2035, l'OMS mira a ridurre le morti per tubercolosi del 95%.

Organi coltivati in laboratorio

Le vesciche coltivate in laboratorio sono già impiantate negli esseri umani. Quando i ricercatori capiranno come ricreare il complesso sistema di vasi sanguigni in altri organi - come reni, fegati e cuori - molti altri ne potrebbero seguire.

Un farmaco antimicotico contro l'invecchiamento

La rapamicina, un antimicotico approvato in origine per prevenire il rigetto degli organi, ha allungato la vita dei topi di più di un terzo. Una sperimentazione sta testando i suoi effetti in 350 cani; sono in programma prove umane.

Tra i 20 e i 50 anni

Evitare gli incidenti d'auto con l'automazione

L'introduzione mondiale delle auto a guida autonoma potrebbe ridurre le morti per incidenti automobilistici di circa 585.000 vite in 10 anni.

Contenere l'uso dei combustibili fossili

I ricercatori stimano che affrontare l'inquinamento atmosferico eliminando le emissioni dei combustibili fossili e affidandosi invece all'energia eolica, solare, nucleare e ad altre fonti di energia a basse emissioni, potrà aumentare l'aspettativa di vita di 1,1 anni.

Sradicamento della malaria

Modi migliori per uccidere le zanzare e le larve di zanzara, un maggiore accesso ai test rapidi e nuove terapie a base di artemisina potrebbero porre fine alla malaria - e alle 400.000 morti che causa ogni anno - entro qualche decennio.

Tra i 50 e i 100 anni

Robot chirurghi

I chirurghi robotici avanzati potrebbero suturare le ferite, rimuovere i tumori e riparare i tessuti con una precisione senza precedenti, riducendo gli incidenti mortali dovuti agli errori medici.

L'ascesa dei nanobot

Un giorno, i robot su scala nanometrica all'interno del nostro corpo potrebbero costruire sensori e altri dispositivi che aiuterebbero a sciogliere i coaguli di sangue, a combattere il cancro e a fornire farmaci mirati con precisione.

La riprogrammazione cellulare inverte l'orologio

L'attivazione di una manciata di geni può rendere le cellule di nuovo giovani e ringiovanire gli organi. Con un'iniezione accuratamente temporizzata, i ricercatori hanno recentemente restituito la vista a topi con nervi ottici danneggiati

La clinica in casa

Robotica avanzata e intelligenza artificiale porteranno il presidio medico a casa tua. Dopo i controlli mattutini della saliva e delle urine, un apparecchio medico domestico progetta e stampa la medicina per ottimizzare il tuo metabolismo e il tuo microbioma per quel giorno.

MUTUI GREEN
Apri le porte alla sostenibilità

MUTUI CASA

Acquista un immobile in classe A o B o migliora
l'efficienza energetica della tua casa.
Puoi ridurre il tasso d'interesse del mutuo.
Ci guadagni tu, conviene anche al pianeta.
Calcola subito la rata su bancobpm.it

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche di tutte le tipologie di mutuo si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor presente in tutti i mutui ipotecari per acquisto, costruzione e ristrutturazione e beneficiare dello sconto sul tasso di interesse è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPg),nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPgl,nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da un'ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.

LA VITA CENTENARIA TRA PROMESSE E INCOGNITE

I bimbi di oggi vivranno facilmente più di 100 anni.

Si aprono grandi opportunità, ma per godere appieno

di questa nuova longevità occorrerà preparare accuratamente

il futuro dal punto di vista economico-finanziario, previdenziale e sociale

(*)**Odile Robotti**
è Amministratore unico di Learning Edge srl (www.talentedge.it).

DI ODILE ROBOTTI*

Con l'espressione "vita centenaria" ci si riferisce al fenomeno della longevità umana che negli ultimi decenni ha avuto un'impennata senza precedenti e, secondo le previsioni, porterà la metà dei bambini che oggi in Italia hanno 10 anni a viverne oltre 100. Ci sono varie ragioni per rallegrarsi, qualche timore che serpeggia e alcuni aspetti trascurati. La narrazione che adotteremo, individualmente e collettivamente, avrà conseguenze profonde anche per le generazioni future, ragione per cui dovremmo sceglierla in modo informato e consapevole.

Come spendere il bonus longevità. Gli aspetti positivi dell'allungamento della vita sono i più facili da identificare, ma meritano comunque una riflessione. Se è vero che vivremo più a lungo e in uno stato migliore di salute, alcuni aspetti importanti sono ancora da decidere. Per esempio, i 10 anni che si sono aggiunti alle nostre vite dal 1970 ad oggi devono anzitutto trovare il loro spazio nell'arco delle nostre vite. Se li pensiamo come un prolungamento della vecchiaia, li aggiungeremo alla fine dell'esistenza, mentre, se li consideriamo come un'appendice di dell'età adulta, provvederemo a inserirli immediatamente dopo questa. La scelta ha molte conseguenze per noi e per la società perché condiziona come spenderemo gli anni regalatici dalla longevità.

Autori cercasi per nuova fase della vita. La prima cosa che serve è una definizione che ci indirizzi. Personalmente, mi piace chiamare questa nuova fase della vita "età super-adulta", termine che porta con sé una visione potenziante dell'invecchiamento e ne suggerisce un impiego attivo. Servono poi degli esempi, delle storie in grado di ispirare altri, su come vivere la nuova fase in modo positivo e generativo.

I lati oscuri della longevità. Nel 2020, per la prima volta nella storia, gli adulti sopra i 65 anni hanno superato i bambini sotto i 5 anni. Questa situazione, denominata "picco di giovinezza", segna l'inizio del declino dei giovani nella società. La cosa non è di poco conto: i nostri sistemi pensionistici e di welfare saranno messi a dura prova dall'aumento dell'indice di dipendenza (il rapporto tra pensionati e lavoratori attivi) e dall'incremento della spesa sanitaria derivante dal grande numero di super-anziani. Se da un punto di vista individuale vivere più a lungo ci appare una fortuna, dal punto di vista della società nel suo complesso la longevità ci preoccupa perché potrebbe essere uno tsunami se la società non vi si adeguerà.

Aspetti trascurati. Vi sono alcuni aspetti della longevità a cui non stiamo prestando sufficiente attenzione. Per esempio, vite più lunghe richiedono una più accurata e tempestiva pianificazione finanziaria. Vivere a lungo senza averne le risorse è più una maledizione che una benedizione, eppure la pianificazione finanziaria degli anni della pensione viene iniziata tardi, presa sottogamba o addirittura trascurata. Quando la si fa, magari con l'aiuto di uno specialista, di solito si scopre che occorrerà disporre di un capitale per integrare la pensione. Il tema è ancora più rilevante per le nuove generazioni a causa di mutazioni strutturali nel lavoro e nelle carriere. Nonostante ciò, a causa anche del livello non elevato di educazione finanziaria nel nostro Paese e di comportamenti di rifiuto di una adeguata presa di responsabilità, la pianificazione finanziaria non è abbastanza diffusa e arriva tardivamente.

Vi è poi la questione della pianificazione sanitaria, in particolare quella a supporto delle limitazioni all'autonomia e della non auto-sufficienza. Gli anziani di oggi, è vero, rimangono sani più a lungo grazie a cure più efficaci, prevenzione e migliori stili di vita, ma oltre gli 85 anni spesso hanno bisogno di aiuti di vario tipo che tendono ad aumentare nel tempo. In Italia la responsabilità della cura e dell'assistenza all'anziano grava prevalentemente sulle famiglie e, in particolare, sulle donne che sono le principali caregiver. La denatalità, che significa pochi figli e nipoti disponibili per tanti anziani, l'aumento auspicato dell'occupazione femminile e l'evoluzione del ruolo femminile nella società renderanno questo modello sempre meno sostenibile. Sarà opportuno, per affrontare la situazione, puntare su forme di assistenza a domicilio, sia per contenere l'aumento della spesa sanitaria sia perché questa soluzione è di solito preferita dagli interessati rispetto al ricovero in strutture. Per quanto riguarda la cura nella fase di non-autosufficienza, oltre a incoraggiare parecchio le assicurazioni facoltative, forse servirà puntare anche su quelle obbligatorie. Quale che sia la strada, bisogna imboccarla per tempo. Vi è poi l'aspetto che riguarda la pianificazione del proprio tempo, cioè come spenderlo in maniera soddisfacente una volta in pensione. Troppo pochi ci pensano in anticipo. La generazione dei baby-boomer ritiene, giustamente, di meritare una vacanza dopo anni di fatica, ma, allo stesso tempo, proprio perché si è molto identificata col proprio lavoro, quando va in pensione avverte un senso di vuoto che riguarda molti aspetti, dal ruolo alle relazioni sociali.

Ci sono tre cose che si possono fare per far fruttare gli anni della longevità: la prima a livello collettivo, come società; la seconda come organizzazioni; e la terza a livello individuale. Come società, dovremmo mandare in pensione la vecchia concezione di pensione intesa come ricreazione, per fare spazio a una nuova idea, la pensione come ri-creazione, che corrisponda maggiormente al bisogno che molti sentono di restare rilevanti e connessi, anche oltre la sfera familiare. Come organizzazioni, dovremmo inserire la longevità tra i temi di CSR. Si tratta di uno dei fenomeni a più alto e prevedibile impatto sulla società, come mai allora le organizzazioni non prendono una posizione parlando di invecchiamento attivo all'insegna del giving back ai propri dipendenti vicini alla pensione? Personalmente considero questo uno dei temi CSR a più alta opportunità per i prossimi anni. A livello individuale, infine, dovremmo informarci, anche in questo caso senza attendere l'ultimo momento, delle tante opportunità che ci sono per lasciare una eredità positiva nel mondo e per interagire con altre generazioni. Dovremmo cioè arrivare al giorno della pensione avendo già riflettuto su come vogliamo spendere la prossima fase della nostra vita e avendo identificato il modo per farlo.

La longevità non è come il Dr. Jekyll e Mr. Hyde. La vita centenaria non ha due volti opposti, ma solo due sviluppi possibili molto diversi: uno in cui sarà una forza costruttiva, l'altro in cui sarà forza distruttiva. Questi sviluppi dipendono da noi e dalle nostre scelte, come individui, come organizzazioni e come società, perché siamo noi a dover comporre questa pagina di storia. Scriviamola responsabilmente.

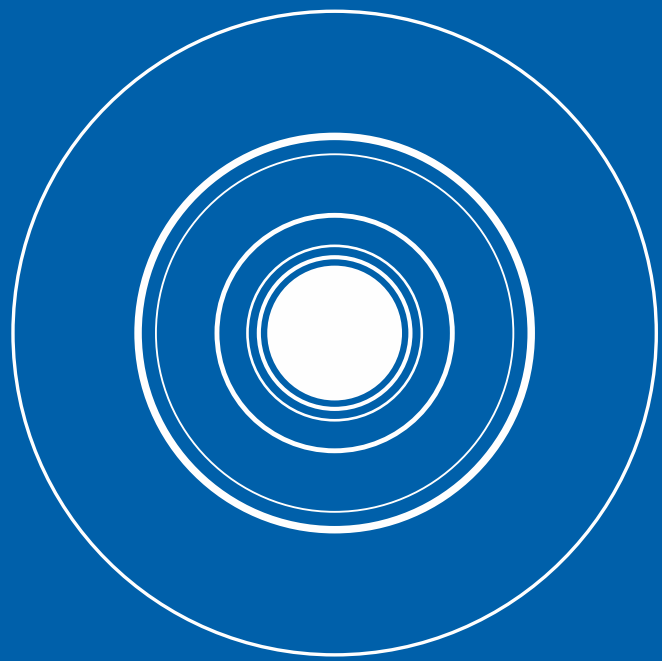
PAROLA CHIAVE

LONGEVITÀ

SCELTE

La vita centenaria non ha due volti opposti, ma solo due sviluppi possibili molto diversi: uno in cui sarà una forza costruttiva, l'altro in cui sarà forza distruttiva. Questi sviluppi dipendono da noi e dalle nostre scelte, come individui, come organizzazioni e come società

DA DOVE PARTE
UN ATTACCO INFORMATICO?



Le nostre soluzioni di Cybersecurity ti permettono di **lavorare con serenità** grazie al supporto di un SOC dedicato attivo 24/7, che interviene prontamente non appena rileva una minaccia.

Crediamo nell'innovazione come leva del cambiamento e del progresso: ACS Data Systems **è il tuo partner IT** per la digitalizzazione, sempre con **uno sguardo al futuro.**

CYBERSECURITY . IT-INFRASTRUCTURE & CLOUD . MODERN WORK . DIGITAL SIGNAGE

Future at your side

ACS Data Systems SPA

VERONA: Viale dell'Agricoltura, 7 - 37135 Verona (VR)

VICENZA: Via Marco Corner, 19/21 - 36016 Thiene (VI)

VENEZIA: Viale della Repubblica, 8 - 30020 Marcon (VE)

www.acs.it | info@acs.it

SIAMO PRESENTI ANCHE A: Bolzano | Bressanone | Trento | Milano

In partnership with

Hewlett Packard Enterprise

ULTRACENTENARI

SEPPUKU, UN NOVELLO DORIAN GRAY

E LE MEDUSE IMMORTALI

UNA RAPIDA CARRELLATA SU FENOMENI CURIOSI CHE GIRANO ATTORNO ALLA VITA ETERNA, O ALMENO MOLTO, MOLTO LUNGA

ITALIA: LA CARICA DEI 14.000

L'Italia è un Paese per vecchi. Ad oggi sono quasi 14 milioni e nel giro di una generazione saranno 20 milioni. Abbiamo oltre 700mila ultranovantenni, 14mila centenari e 1.500 persone di 105 anni. I super centenari, quelli che hanno almeno 110 anni, non superano invece i 12. E' probabilmente è questo il limite, secondo gli esperti più accreditati, come ad esempio Roberto Bernabei, docente di Medicina interna e geriatria all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e presidente di Italia longeva, secondo cui chi lo pone a 150 anni racconta favole.
C'è da cominciare un lavoro di informazione importante perché sono persone fragili, anche se va sottolineato che i " nuovi fragili" sono diversi da quelli del passato, sono più consapevoli, non si "adagiano sul divano". Vogliono migliorare e stare meglio.

GIAPPONE: PROPOSTE INDECENTI

Sempre più centenari, dunque, ma di certo l'Italia non detiene il record mondiale. Che spetta decisamente al Giappone, dove gli ultracentenari non sono mai stati così tanti. Infatti, secondo gli ultimi aggiornamenti sono arrivati a quota 86.500, con una netta prevalenza di donne, l'88,4%, rispetto agli uomini.

Più precisamente, 76.450 rispetto a 10.060. Dunque, anche il Giappone è un Paese per vecchi, al punto che ogni anno si festeggia una ricorrenza che celebra il Rispetto per la Terza Età. Le statistiche mostrano un rialzo costante dei centenari a partire dal 1963, quando le persone con più di 100 anni di età erano appena 153. I progressi della ricerca medica hanno fatto segnare una crescita significativa negli ultimi decenni, spiega il ministero, con le aspettative di vita che in Giappone sono le più alte al mondo per entrambe le identità di genere: 87,74 anni per le donne e 81,64 per gli uomini.
Secondo il Guinness dei Primati, la persona più anziana al mondo, di 118 anni, è di fatto una donna giapponese. Residente a Fukuoka, Kane Tanaka, è nata nel 1903, lo stesso anno in cui i fratelli Wright realizzarono il primo volo aereo che poteva essere controllato dal pilota. A 111 anni, invece, Miziko Ueda, residente a Nara, è l'uomo più anziano in Giappone.
Ma il fenomeno dell'invecchiamento desta in Giappone grandi preoccupazioni. L'anno scorso, il Paese ha visto la popolazione crollare di oltre 600 mila persone a causa del calo del tasso di fertilità e del rapido invecchiamento. Sul problema del calo delle nascite e dell'invecchiamento il primo ministro Fumio Kishida ha commentato: "Il Giappone è al limite della possibilità di continuare a funzionare come società". Secondo i dati della Banca Mondiale, il Giappone è il secondo Paese al mondo per numero di persone di età superiore ai 65 anni (circa il 28%), dopo il Principato di Monaco.
Come affrontare la questione del rapido invecchiamento della popolazione giapponese? C'è anche chi si inventa soluzioni drastiche e decisamente indecenti come un "seppuku di massa". L'autore è stato, a fine 2021, Yusuke Narita, professore di Economia a Yale, le cui parole avevano sollevato un vespaio in un Paese che sul tema ha i nervi scoperti, dato che la società giapponese ha oggi uno dei più alti tassi di suicidi al mondo. Il 37enne professore si era difeso dicendo di essere stato frainteso e che in realtà si riferiva al crescente sforzo di allontanare le persone più anziane dalle posizioni di comando negli affari e in politica, per fare spazio alle generazioni più giovani.
Molti, però, lo hanno preso sul serio e le sue posizioni estreme gli hanno permesso di guadagnare centinaia di migliaia di seguaci sui social media giapponesi, tra i giovani frustrati che ritengono che il loro progresso economico sia stato frenato da una società gerontocratica". Secondo Narita, infatti, le sue parole stanno aprendo la porta a discussioni sulla riforma delle pensioni e sulle modifiche all'assistenza sociale. E la destra giapponese lo appoggia dato che l'anno scorso, per la prima volta in 13 anni, il numero dei suicidi è tornato a salire, toccando i 21.854 suicidi, circa 600 in più dell'anno precedente.

DORIAN GRAY IN SALSA HI-TECH

Cioè restare giovani per sempre senza vendere l'anima al diavolo, far invecchiare il proprio ritratto o immergersi nelle medievali fontane dell'eterna giovinezza, utilizzando le più recenti scoperte della medicina e le più avanzate tecniche. Non guasta avere a disposizione 2 milioni di dollari all'anno per permettersi una squadra di 30 persone tra medici, nutrizionisti e preparatori atletici. È quanto sta cercando di ottenere Bryan Johnson, miliardario 45enne, con il suo Blueprint Project. Johnson ha creato la sua fortuna con la società Braintree Payment Solutions, venduta nel settembre 2013 a eBay per 800 milioni di dollari. Lui dichiara che, dopo due anni di intensi trattamenti, ha ridotto la sua età epigenetica di 5,1 anni (record del mondo, proclama), ha abbassato del 24% il suo tasso di invecchiamento, ha un perfetto rapporto tra muscoli e grasso, la sua temperature corporea è diminuita di 3 gradi Fahrenheit (è di circa 34,8 °C al posto dei normali 36,5 °C), ha il cuore di un 38enne, la pelle di un 27enne e, soprattutto, i test fisici sono quelli di un 18enne. In pratica, scrive sul suo sito, mentre noi mortali invecchiamo di un anno ogni 365 giorni, a lui ne servono 453.
Ma Johnson non è l'unico tra i miliardari hi-tech con il pallino della giovinezza eterna. Peter Thiel, co-fondatore di PayPal, ha investito milioni di dollari nella fondazione Sens, il cui obiettivo è realizzare un futuro senza malattie legate all'età. Jeff Bezos e Yuri Milner sono alcuni degli investitori che hanno messo 3 miliardi di dollari l'anno scorso in Altos Labs, una società per il ringiovanimento delle cellule. Larry Page e Sergey Brin, i creatori di Google, investono in Calico Labs, centro di ricerca per comprendere come i nostri sistemi biologici controllano l'invecchiamento e la durata della vita. Solo oculati investimenti in un settore dalle buone prospettive economiche? Mah, è lecito dubitarne.

MEDUSE BENJAMIN BUTTON

In ogni caso, gli ansiosi sforzi miliardari nulla possono al confronto con uno degli animali più semplici nella catena della vita: la medusa. Negli oceani esiste, infatti, una "medusa immortale" chiamata così perché, teoricamente, può vivere per sempre. Il suo nome è Turritopsis dohrnii, e da 66 milioni di anni nuota nei nostri mari e, almeno teoricamente, può vivere per sempre. Alcune di queste creature fluttuano da ben prima dell'estinzione dei dinosauri, appunto circa 65 milioni di anni fa. Turritopsis ha una straordinaria capacità di rigenerarsi tornando allo stadio di un piccolo polpo quando invecchia o viene danneggiata. Questo ciclo di vita unico l'ha resa famosa come "medusa Benjamin Button". Sebbene sia presente in tutti gli oceani del mondo, gli esperti non comprendono completamente i meccanismi che la rendono longeva. Studi genetici hanno individuato oltre mille geni correlati all'invecchiamento e alla riparazione del DNA. Se gli scienziati riusciranno a capire i segreti genetici di questa medusa, potrebbero scoprire il meccanismo della sua "vita eterna". La sua, non la nostra.

Harvard Business Review
la rivista di management
n. 1 al mondo

Per informazioni e abbonamenti

PIRAMIDE engineering

Operiamo nel settore della **PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA** costituita da **figure professionali** qualificate in **ambito termotecnico, elettrotecnico, energetico, fotovoltaico, antincendio, acustico** e in tutti gli altri aspetti inerenti gli impianti tecnologici.

Progettiamo il presente, guardando al futuro.

+39 045 878 11 31
info@piramide-engineering.com

TRA
GLOBALIZZAZIONE E FRAMMENTAZIONE

TEATRO RISTORI // Verona
23-24-25 novembre 2023

Mentre economia, scienza e tecnologia richiedono un mondo unitario e collaborativo le tensioni geopolitiche minacciano di spezzarlo in blocchi contrapposti

PROGRAMMA

Giovedì 23 novembre

09:00 Registrazione e saluti introduttivi

10:15 **La globalizzazione frammentata**

11:45 **Il ruolo dell'Europa nella transizione energetica**

14:00 **Vivere e lavorare con l'intelligenza artificiale**

15:15 *Keynote speech*
Emergenza e pandemie: ritorno al futuro
MARCO CAVALERI:
Head of Health Threats and Vaccines Strategy
European Medicine Agency

16:15 *Keynote speech*
Verso la costruzione di un ecosistema futuro per l'Italia
ENRICO GIOVANNINI:
Ordinario presso l'Università di Roma Tor Vergata e Direttore Scientifico dell'ASviS

16:30 **Come cambia il mondo del lavoro: le competenze per il futuro**

Venerdì 24 novembre

09:00 **Economia: verso un decennio di bassa crescita?**

10:30 *Keynote speech*
La medicina dentro l'atomo
GIANCARLO GORGONI:
Direttore dell'Officina Radiofarmaceutica con Ciclotrone dell'IRCCS, Ospedale Sacro Cuore Don Calabria

11:30 **Gestire patrimoni in condizioni di incertezza e discontinuità frequenti**

14:00 **Ageing workforce: il bene e il male della longevità - L'epidemia di solitudine**

15:00 Keynote speech
Indipendenza economica femminile bene comune
CLAUDIA SEGRE:
Fondatrice e Presidente Global Thinking Foundation

16:00 **Paure e incertezze delle nuove generazioni**

17:00 Keynote speech
Intervista al Sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi
DI MASSIMO MAMOLI

17:30 Keynote speech
PAOLO SCARONI:
Presidente di Enel

Sabato 25 novembre

09:00 **Le denominazioni di origine come strumento di valorizzazione per lo sviluppo territoriale**

10:00 Keynote speech
FRANCESCO LOLLOBRIGIDA:
Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste

11:00 **L'industria come motore sociale del territorio**

12:00 Keynote speech
ADOLFO URSO:
Ministro delle Imprese e del Made in Italy

13:00 **Chiusura del Festival**

Il Festival del Futuro torna nel 2023 con un programma ancora più ampio e interessante, una più potente piattaforma tecnologica e una rinnovata formula ibrida. Giunto alla quinta edizione, il Festival si svolgerà **dal 23 al 25 novembre** nelle sale del Teatro Ristori di Verona.

Promosso da **Harvard Business Review Italia**, dal **Gruppo editoriale Athesis** e da **Eccellenze d'Impresa**, il Festival potrà essere seguito in presenza con accesso totalmente gratuito, previa l'iscrizione sul sito **www.festivaldelfuturo.eu**. Chi non troverà posto in sala, potrà seguire i lavori in streaming su oltre 15 piattaforme online, formula che, negli anni passati, ha visto la partecipazione di oltre mezzo milione di visitatori unici – manager, imprenditori, studenti e ricercatori – nelle diverse sessioni del Festival.

Il programma prevede la partecipazione di oltre **60 esperti di altissimo profilo**, che affronteranno i temi più attuali in tutti i principali campi d'indagine: **tecnologia, economia, finanza, lavoro, società, sanità, geopolitica, alimentazione, energia e ambiente.**

Al programma contribuiranno partner di grande importanza: Commissione Europea, Istituto Italiano di Tecnologia, Asvis, Università di Verona, Politecnico di Milano, Oxford Economics, Confindustria e molti altri. Assieme al loro contributo e a relatori provenienti da tutto il mondo, verranno affrontati nel corso di tre giorni i principali temi dello sviluppo a 360°, a partire dagli studi che ogni anno vengono pubblicati sul **Rapporto Macrotrends** di Harvard Business Review Italia.

Al programma scientifico, curato dal Direttore responsabile di Harvard Business Review Italia (e Direttore scientifico del Festival) **Enrico Sassoon,** si affiancherà quello di incontri con investitori, startup e centri di ricerca. «La nostra missione – spiega **Luigi Consiglio**, fondatore del network Eccellenze d'Impresa – è di far emergere la migliore innovazione italiana mettendo le imprese in connessione tra loro e con i centri più avanzati».

L'iniziativa, nata in un triangolo strategico tra Verona, Vicenza e Brescia, punta ora a una nuova dimensione potendo contare tra l'altro sulla partnership con i principali attori del territorio, dalle associazioni di **Confindustria** alle **istituzioni di ricerca** e alle **università**. «Una macroregione a cavallo di Nordest e Lombardia, fatta di imprese dinamiche e internazionalizzate che ora ci chiede di contribuire a superare questo momento difficile scommettendo su crescita e futuro», spiega **Matteo Montan**, amministratore delegato di Athesis. «È una spinta che esprime tutta la dinamicità di un'area geografica e culturale che assomiglia sempre più a una fabbrica intelligente diffusa di cui Athesis è non solo storyteller ma protagonista, grazie a grandi eventi come il Festival del Futuro».

Giovanni Rana
RANA

Abbiamo le mani
colme di futuro.

MAIN PARTNER
FESTIVAL del FUTURO 2023